Giovedì 22 Novembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 280.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Ancora il discorso Cavallotti

Ieri abbiamo riprodotto un sunto dei primi giudizi della stampa sul discorso dell'illustre deputato di Corteolona, e ier sera ci sono giunti i maggiori giornali della Capitale coll'inevitabile articolo di fondo dedicato a questo avvenimento, ch'è l'avvenimento *del giorno.*

Non amiamo tener conto di ciò che dicono i giornali notoriamente ministeriali, o quelli che godono fama di officiosi; *ma leggendo i non officiosi* e non ministeriali — o meglio gl'indipendenti — abbiamo potuto notare che l'impressione degl'imparziali e non disposti da preconcetti a ingiuste censure od a lodi immeritate, è poco lieta, o che avevano corso un po' troppo quelli che si erano affrettati a battezzare per un discorso-ministro il discorso cavallottiano.

Fra questi ci piace citare il *Diritto,* giornale veramente autorevole e stimato appunto perchè il suo programma d'indipendenza nei giudizi e di fedeltà alle idee democratiche, non muta per mutar di uomini al *Governo.*

* * *

Vediamo — scrive il *Diritto* — quali siano i punti salienti del programma che l'onor. Cavallotti ha enunciato in nome della parte radicale della Camera.

« Abbandono reciso di qualunque imposta nuova e di qualunque inasprimento di imposte esistenti;

« Inizio di trasformazioni tributarie a sollievo immediato delle classi meno abbienti;

« Pareggio effettivo del bilancio mediante economie per 100 milioni da chiedersi al *bilancio della guerra,* al decentramento, agli organici amministrativi, ai lavori improduttivi, all'oltraneo concorso della lista civile. Esclusi dalle economie i lavori produttivi, il bilancio dell'agricoltura: lasciati al bilancio dell'istruzione i risparmi delle sue spese inutili ».

Queste idee, e queste proposte, sono esse tutte buone? rispondono tutte ad un alto principio di governo e ad una esatta nozione dei bisogni del paese e della necessità di restaurare il credito nazionale? Non lo crediamo; imperocchè si fa *presto* a *invocare enormi* riduzioni nelle spese stanziate e a reclamare l'eliminazione di molte opere pubbliche; conviene riflettere se, provvedendo con espedienti estremi, non si possa inevitabilmente produrre effetti più dannosi all'organismo dello Stato, di quelli che ci condussero alla situazione presente.

Ci occuperemo domani delle grandi riduzioni nelle spese militari, che l'on. Cavallotti ha domandate; negli altri punti del discorso però l'on. Cavallotti è stato meno preciso e si soffermò — *a parte lo splendore della forma* — in considerazioni troppo generiche perchè si possano ritenere come lo svolgimento di un vero e completo programma di Governo. Egli stesso ammette che, malgrado i nuovi sacrifici imposti ai contribuenti, il pareggio del bilancio non è ancora raggiunto, e vorrebbe che, eliminando le tasse che colpiscono la produzione e il lavoro, si riformassero tutte le circoscrizioni, si migliorassero seriamente le condizioni disagiate dei Comuni; insomma, un riordinamento civile e amministrativo dello Stato, il più largo e completo.

E chi non vuole tutto ciò? La formula sostenuta dall'on. Cavallotti: *spendere di meno e produrre di più,* non è di un solo, ma di tutti, perchè tutti vogliono che la parsimonia nelle spese pubbliche sia una regola costante di amministrazione e armonizzi perfettamente con una razionale e durevole semplificazione di servizi.

Del resto, l'opposizione dell'on. Cavallotti, seguendo un sistema *pur* troppo invalso tra noi, mostra tendenze troppo personali, il che nuoce singolarmente *all'efficacia della sua critica.* Infatti la parte polemica del suo discorso è un assalto quasi interamente diretto all'on. Crispi, a cui attribuì la causa prima e massima delle condizioni gravissime del paese; e questo assalto, agli occhi dei ministeriali, sembrerà invece una glorificazione del presidente dei ministri.

Sarebbe stato meglio assai esaminare e criticare il programma governativo, del quale oramai si conosce una buona parte, e per il resto, caso mai, era preferibile di attendere a parlarne che esso fosse noto completamente.

Il *Diritto* conclude molto giustamente:

L'on. Cavallotti ha altresì accennato nel suo discorso alla evoluzione storica dei partiti e al movimento di questi nell'*ultimo periodo che precedette* l'avvento al potere dell'attuale Gabinetto.

Se l'on. Cavallotti e coloro che lo *hanno* costantemente seguito nelle sue lotte parlamentari avessero aiutata anzichè osteggiata l'evoluzione logica dei legalitari ed aiutata la parte più progressista della Camera a circondare la monarchia di istituzioni vieppiù liberali e democratiche, noi abbiamo il convincimento che oggi la situazione economica del paese non sarebbe così depressa come tutti deplorano. Questa è una dolorosa verità.

* * *

Fin qui il *Diritto,* e noi crediamo non inutile aggiungere ch'è significante e toglie importanza a questa manifestazione anche il fatto della completa ed assoluta astensione dei zanardelliani e dei socialisti.

Dopo il famoso convegno di Maderno il *Secolo* assicurava stretto un accordo fra Zanardelli e Cavallotti; questa era dunque una buona occasione per dimostrare che l'accordo realmente esisteva; ma Zanardelli e i zanardelliani non si sono fatti vivi in alcun modo: nessuno di essi è intervenuto al banchetto, nessuno ha aderito; non è giunta nemmeno quella tanto annunciata lettera colla quale l'illustre deputato d'Iseo doveva dire e non dire ch'egli stava affilando le armi per combattere Crispi a fianco di Cavallotti: nulla, nemmeno un meschino telegramma.

L'astensione dei socialisti poi dimostrerebbe che l'Estrema Sinistra, oltrechè non riuscir ad allargare la sua base spingendosi verso i banchi ove siedono i zanardelliani, trova difficoltà anche a tener compatte le proprie file.

Nelle *prime impressioni* generalmente prodotte, e nei prevedibili effetti a Camera aperta, il discorso Cavallotti è un successo quasi esclusivamente letterario.

Anche la radicale ed anticrispina *Lombardia* comincia il suo articolo di commento dicendo che « il discorso dell'on. Cavallotti è destinato ad esercitare una assai scarsa influenza. »

La questione dei latifondi in Sicilia

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una intervista coll'on. *Colajanni,* ove questi, pur dichiarandosi contrario a Crispi, si afferma risoluto a spiegare tutta la sua azione presso l'Estrema Sinistra ed i deputati socialisti, perchè approvino la legge sui latifondi, purchè venga migliorata e completata.

A Palermo si tenne una riunione di distinti cittadini, per associare tutte *le forze morali* dell'isola a propugnare l'attuazione delle riforme sociali, e, pur tenendosi nell'orbita delle leggi costituzionali, per opporsi all'agitazione dei grandi proprietarii di Sicilia, che combattono il progetto dei latifondi dal punto di vista dei loro interessi.

Dal teatro della guerra

Tientsin 21 — I giapponesi occuparono il 18 corr. Siuken, che 6000 chinesi sgombrarono senza combattimento, abbandonando le loro artiglierie. Il capitano della marina mercantile inglese Maclure, nominato viceammiraglio, è incaricato di difendere Wei wei.

Washington 21 — Il Giappone, rispondendo alla nota del ministro americano, chiedente se la mediazione di Cleveland piacerebbe, ha dichiarato che le proteste di pace debbono emanare dalla China.

SALVADOR GIUSTIZIATO

Barcellona 21 — L'anarchico Salvador è stato giustiziato stamani, secondo era stabilito. Egli è morto cinicamente. Prima che gli serrassero al collo la garrotta, ha gridato più volte: *Viva l'anarchia!*

LA MORTE DEL BOIA AUSTRIACO

A Brünn è morto di tisi il carnefice dell'impero austriaco Giuseppe Segfried. Aveva 40 anni; vestiva sempre con eleganza, ed era caratteristico per la sua affabilità.

Quando impiccava, calzava costantemente guanti neri, e vestiva in frak e cilindro.

Era un distinto suonatore di cetra ed un abile cacciatore.

Gli succederà nella carica il fratello Luigi, attualmente boia nella Bosnia.

Ancora la spedizione del Madagascar

Politica inglese.

Parigi, 17 novembre.

« La spedizione del Madagascar non è accolta con l'entusiasmo che si poteva supporre e che l'attitudine della stampa faceva credere.

Solleva inquiete incertezze per l'avvenire. La prima e principale è perchè possa nascere qualche incidente in Europa mentre la Francia avrebbe un piede legato in Africa.

Il calcolo di spesa presentato dal Ministero pare poi affatto insufficiente. Dall'effettivo di 15,000 uomini previsto bisogna dedurre due campi di deposito da formarsi a Majunga sul mare ed a Subierville a mezza via; bisogna dedurre i fiancheggiatori che devono accompagnare la colonna per guarentirla da sorprese sui fianchi; infine bisogna dedurre i malati.

Nel clima calco, umido del Madagascar, fertile di febbri malariche, si avrà almeno un 50 0|0 di malati; rimarranno 5000 uomini di *combattenti* effettivi. E' assai poco; si crede che gli effettivi bisognerà calcolarli in trenta mila uomini, dei quali una parte rimarrebbe alla riunione o ad Obock per le occorrenze.

Così il Jules Roche giudica affatto insufficienti gli 8,000,000 di franchi saranno previsti per i trasporti.

Bisogna costrurre navi di alluminio di poca pescagione per risalire il fiume e mandare dalla Francia almeno 10,000 muli per i trasporti in terra. Gli 8,000,000 di franchi saranno rapidamente consumati.

Infine rimane oscura la situazione politica ed economica dopo la conquista.

Il ministro degli esteri parlò molto bene, da vero diplomatico; il che da lungo tempo non era avvenuto alla Camera. Ma lasciò nell'assoluta oscurità le intenzioni del Governo dopo la conquista. Che si farà del Madagascar? Per ritrarne un profitto bisogna spendervi capitali ingenti in opere pubbliche. Tra la spedizione, le strade, i ponti, i porti e l'arsenale militare si arriverà facilmente a 200 milioni da spendere *per un'isola, il cui commercio* colla Francia non raggiunge i due milioni.

Queste osservazioni si fanno non soltanto dai socialisti e dai radicali, ma anche da taluni moderati.

Méline, per esempio, teme che la colonizzazione agricola del Madagascar possa portare concorrenza agli agricoltori francesi.

Però i crediti stanno votati e anche con una discreta maggioranza.

Il motivo vero lo disse ieri il *Matin:*
« Una nazione militare, industriosa, ed
« intraprendente come la Francia non può
« stare inoperosa; si può discutere se
« più convenga l'espansione in Europa
« od in Africa; ma poichè l'occasione
« si presenta al Madagascar, andiamo
« per ora colà. »

Questo è veramente il sentimento principale ispiratore che farà votare i crediti. E più vi è il piccolo gusto di fare un dispetto all'Inghilterra, *de faire rire jaune les Anglais.* Che si farà dell'isola forse non lo sa neanche il Governo.

I protettorati, secondo il diritto pubblico, consisteva nella guarentigia che uno o più grandi Stati accordavano a Stati minori contro pericoli esterni.

Così il Re di Sardegna proteggeva il Principato di Monaco. Ora la Francia cambiò i termini del protettorato. Invece di accordarlo lo impone, e ne ha fatto una forma di conquista secondo il sistema di Napoleone, come avvenne nell'Annam ed a Tunisi, come avverrà al Madagascar, perchè ormai il protettorato semplice è impossibile.

Il Madagascar finirà come il Dahomey, l'Annam e la Tunisia, ed a Diego Suarez si formerà un arsenale marittimo il quale servirà di base di operazione nell'Oceano Indiano.

L'Inghilterra non farà la guerra; già prende le sue precauzioni ponendo alle isole Seychelle una delle squadre dell'India. Le Seychelle sono isolotti di non grande importanza poste all'avanguardia di Aden; vicine al Madagascar *ne sorveglieranno* gli avvenimenti; le due squadre staranno in presenza guardandosi *en chiens de faïence.*

L'ultimo discorso di Rosebery e l'attitudine della stampa inglese aveva fatto correre voci di possibili accordi anglo-franco-russi. Le cancellerie li smentiscono assolutamente. E' vero l'accordo anglo-russo nel Pamir, e si crede forse nei Balkani.

Con la Francia la conciliazione non è possibile. Come gli Inglesi dicono pure impossibile un'alleanza effettiva coll'Italia.

Il *Foreign Office* si accosterà occasionalmente con una Nazione e coll'altra secondo l'interesse del momento. *Coll'Italia gli interessi sono paralelli nel* Mediterraneo.

Occorrendo potrebbe farsi un'azione unita. Ma nè alleanze, nè accordi preventivi nessun ministro inglese li farà mai, la sua posizione insulare ponendola in condizioni speciali, ed ora meno che mai.

Perchè, se fosse possibile, l'Inghilterra non vorrebbe irritare la Francia; ed ha anzi interesse a calmarla sia pel Madagascar che per l'Egitto.

Così mi venne spiegato di autorevole persona; il che valga a scagionare il conte Tornielli, se fosse stato il suo trasloco motivato dal non essere riuscito a combinare patti precisi a Londra.

Per la sottrazione dei documenti

Scrive la *Tribuna:*

« In seguito alla lettera dell'on. Giolitti diretta al comm. Felzani, in data del 25 ottobre prossimo passato, e dal comm. Felzani comunicata alla sezione di accusa, l'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti che pareva avviarsi alla fine, avrà una coda, la quale potrebbe anche, secondo a quanto si afferma nei circoli giudiziari, dare all'istruttoria medesima un nuovo e diverso indirizzo.

Di questa *lettera* parecchi *giornali* di provincia hanno dato un sunto, che non è esatto. In essa l'on. Giolitti nè specifica fatti, nè precisa circostanze. Egli si limita a dire che aveva taciuto perchè aveva sperato che la sezione d'accusa, di fronte alle precise e categoriche spiegazioni dei funzionari di pubblica sicurezza imputati della sottrazione dei documenti, avrebbe chiusa l'istruttoria emettendo ordinanza di non *farsi luogo* a *procedere per inesistenza* di reato, ma poichè il contrario si era verificato non poteva consentire che cinque onesti funzionari rimanessero sotto l'accusa di un reato che non avevano commesso. L'on. Giolitti conclude autorizzando quindi il comm. Felzani a dichiarare al consigliere di appello incaricato della istruttoria che egli, Giolitti, assunto in esame, avrebbe dichiarato in che modo, in qual tempo e da chi venne in possesso di documenti che non si trovavano fra quelli che furono sequestrati vuoi presso la *Banca Romana,* vuoi in casa *Lazzaroni* e Tanlongo, e non furono quindi oggetto di sottrazione; chiarendo nello stesso tempo le ragioni per le quali non credette opportuno, e credette anzi doveroso, non consegnarli alla autorità giudiziaria.

Di fronte a così esplicite e categoriche affermazioni, la sezione di accusa non poteva trascurare l'esame dell'on. Giolitti, e sappiamo che l'ex-presidente del Consiglio sarà in questi giorni citato a rispondere come testimone.

L'on. Rosano verrà citato anch'egli per gettar luce su quanto potrà venire allegato all'on. Giolitti, nonchè sulle circostanze, affermate già dall'on. Rosano davanti al Comitato dei sette, ed ammesse nella presente istruttoria dagli imputati, che cioè dei documenti legati in filza, molti, ritenuti importantissimi, furono copiati, e le copie trasmesse al ministero dell'interno.

Questo lo stato attuale dell'istruttoria.

Quanto alle risultanze positive assodate finora, poco abbiamo da aggiungere alle notizie già date, e che ci valsero una lettera della guardia Mestriner. Sostiene il delegato Montalto che dai pacchi dei documenti sequestrati in casa Tanlongo, ne furono asportati parecchi perchè, ritornato il mattino dopo il sequestro in quella casa, vide i pacchi medesimi di molto assottigliati. E cita alcuni dei documenti che nel momento del sequestro lo colpirono e poi non si rinvennero più nei pacchi.

Il delegato Montalto specialmente insiste nel dichiarare mancanti: una lettera dell'on. Grimaldi al Tanlongo con cui gli raccomandava l'affare Fazzari; una lettera di Giolitti relativa alla liberazione di un condannato che poteva influire sull'esito della elezione politica di Frosinone; un biglietto da visita dell'on. Lacava, con su scritto: « *Ho ricevuto, grazie* »; una lettera del direttore del *Popolo Romano,* signor C. Chauvet, che chiedeva taluni favori in forma imperativa.

Gli imputati dal canto loro sostengono che se i pacchi furono diminuiti, lo furono col consenso dello stesso giudice istruttore, perchè gli ispettori Mainetti e Perfetti, eseguendo la perquisizione in casa Tanlongo, avevano *raccolte* tutte *indistintamente* le carte che vi si trovavano, e fu giudicato opportuno fare la discriminazione di esse, togliendo dai pacchi, non usciti da casa Tanlongo, quelle che non avevano alcun riferimento con la Banca Romana.

La guardia Mestriner, la quale nel pubblico dibattimento aveva accusato il delegato Rinaldi di avere sottratto dei documenti dal famoso armadio della Banca — scoperto ed aperto il 26 gennaio 1893 — insiste nel sostenere che certamente in quell'armadio — dove si crede che sono stati gettati alla rinfusa i *documenti* tolti dalla cassaforte del Tanlongo, trovata vuota nelle perquisizioni del 22 e del 23 — il delegato Rinaldi sottrasse un documento, del quale non specifica la natura.

Il delegato Rinaldi nega; ammettendo solo che dalle carte trovate in quell'armadio, soltanto furono copiate, per uso del Ministero, quelle che parvero importanti. In questo stesso fatto vedendo egli la prova che la sottrazione non ha potuto avvenire.

Tutti i funzionari indiziati di sottrazione sono poi concordi nell'affermare che molti documenti devono essere stati fatti sparire durante i giorni in cui di possibili arresti e di perquisizioni si parlava.

Uno dei punti più culminanti dell'istruttoria è quello relativo allo scasso che sarebbe avvenuto negli uffici della Banca Romana, per opera dell'ispettore Perfetti in complicità con altri funzionari, di una scrivania che si sapeva o sospettava contenere documenti importanti.

I funzionari accusati, naturalmente negarono e negano. Invitati a provare come avrebbero passato le *notti* dal 19 al 20, dal 20 al 21, dal 21 al 22 gennaio 1893, avrebbero dato indicazioni che essi reputano sufficienti ad escludere che abbiano potuto entrare in quelle sere, in cui si sarebbe commesso il reato, negli uffici della Banca.

Noi naturalmente, non ci rendiamo garanti, col darvi pubblicità di nessuna di queste singole affermazioni.

Ci limitiamo ad essere cronisti fedeli per quanto il *segreto* dell'istruttoria lo può consentire. E in omaggio a questa fedeltà aggiungiamo essere diffusa l'opinione che la sezione d'accusa concluderà per il rinvio alla Corte d'assise degli imputati, affinchè pubbliche siano e accuse e discolpe, e la luce che tutti desiderano sia veramente piena e meridiana ».

* * *

Roma 21 — Stasera a Montecitorio alcuni deputati assicuravano che sono già spiccati i mandati di comparizione contro Giolitti e Rosano per il processo per sottrazione di documenti.

Altri assicura invece che i mandati saranno spiccati domani. Trattasi di questione di tempo, ma oggi nessuno dubita che si sia preso decisione di spiccarli.

La futura politica di Nicolò II

Un giornale di Vienna pubblica il riassunto d'un articolo sopra Nicolò II, dovuto alla penna di un'alta personalità russa e che uscirà nel prossimo numero della rivista mensile *Neue Deutsche Rundschau.*

L'articolista comincia coll'accennare all'educazione strettamente nazionale dello tsar, soggiungendo però che non ha ereditato la severità del padre, sibbene, assieme alla nervosità, anche la sensibilità del temperamento materno. Alla corrente panslavista, manifestatasi anni or sono in forma minacciosa, fe-

cero parte, sempre secondo l'articolista, tutti e due i figli d'Alessandro. Anzi fu in seguito a questa scoperta che il padre ordinò al principe ereditario il viaggio in Oriente. Ciò smentirebbe, come vedete, l'asserzione che il nuovo tsar non avesse mai manifestate opinioni proprie.

L'articolista smentisce poi categoricamente la voce messa in giro dai giornali tedeschi, con la quale vengono attribuiti a Nicolò sentimenti tedeschi maggiori del padre. Cosa valgano le combinazioni della Stampa risulta chiaro dalle simpatie inglesi che si vollero affibiargli perchè da ragazzo si innamorò della sua, alquanto attempatella, maestra d'inglese, perchè lesse i romanzi di Walter Scott, e perchè in genere è un grande ammiratore dello *sport* inglese.

Non ammette ch'egli possa sentire una vera amicizia per i tedeschi, notando qui, che la prima sua educazione l'ebbe dalla madre, che, come è noto, è antitedesca per eccellenza. Fu anzi in considerazione di questo fatto che Alessandro voleva che le nozze colla principessa Alice fossero conchiuse prima della sua morte, dacchè sapeva che dopo sua moglie non avrebbe cercato minimamente d'esercitare la sua influenza sul figlio in favore di quest'unione. Se il secondogenito, granduca Giorgio, non fosse gravemente ammalato, si sarebbe forse permesso a Nicolò di contrarre un matrimonio morganatico.

Col suo programma, Nicolò ha smentito questa e ogni altra diceria sul suo matrimonio, impegnandosi formalmente a prendere la principessa Alice.

Come ricorderete, s'era fatta strada la leggenda che un principe ereditario in Russia non ancora sposato, non potesse salire al trono. L'articolista spiega che questa usanza non traeva origine da considerazioni di famiglia, ma dipende dalla credenza russa che stabilisce: *un prete dover essere marito d'una donna.* Ora siccome lo czar coll'incoronazione viene consacrato prete, divenendo così il capo della chiesa Ortodossa, in base al dogma suddetto dovrebbe essere ammogliato. D'altro canto però esiste una legge di famiglia, secondo la quale un principe non può contrarre matrimonio nè legittimo nè morganatico, senza l'acconsentimento del capo della famiglia.

Infine l'articolista chiude con questa osservazione: « Se anche il mondo non « sa perchè Alessandro III non rispose « agli omaggi francesi firmando un trat« tato d'alleanza, è molto presumibile « che il suo successore lo sappia e che « rispetti i motivi che dettarono tale « condotta al padre. »

Secondo l'articolista, sarebbe proprio Nicolò II lo tsar destinato a dover concedere quella costituzione che già suo nonno voleva dare al popolo russo.

FEDE, AMORE E FIORINI

Il giovine barone Ermanno Koenigswarter, figlio dell'arcimilionario banchiere israelita, faceva or son sei anni l'anno di volontariato in un reggimento d'ussari di guarnigione a Grosswardein in Ungheria; ivi conobbe la bellissima figlia del conosciutissimo *sportman* Blaskowich, uno dei più ricchi possidenti della Transilvania cattolica.

I due cuori s'intesero; ma la differenza di religione costituiva una difficoltà insormontabile.

Il barone padre minacciava di maledire e di diseredare il figlio prediletto, se questi fosse giunto a conquistare la sposa, passando per la sagristia; ed i Blaskowich decisero di ripudiare e scacciare la bella Melanie, se questa avesse seguito lo sposo nella sinagoga.

Ma l'amore, o i milioni, trionfarono; la bella fanciulla s'indusse a farsi ebrea. Compiuto il rito d'abiura, i due colombi spiccarono il volo.

È facile immaginare il chiasso che l'alta società transilvana fece intorno a quell'apostasia: le famiglie dei magnati clericali *boicottarono*, in tutta l'estensione del termine, i Blaskowich.

Papà Koenigswarter, intanto, aveva fatto dono agli sposi d'una tenuta immensa, e procurava di compensare in ogni modo il sacrifizio imposto alla sposa.

Ma dubitando che, dopo la sua morte, il figlio prediletto si lasciasse convertire dalla moglie desiderosa di tornare alla religione avita, e si facesse anche egli cristiano come essa si era fatta israelita, nel testamento inserì che se il figlio avesse a cambiare religione, il battesimo dovesse costargli la penale di un milione di fiorini, a favore dei poveri e degli infelici.

Ed ora, Ermanno Koenigswarter, si prepara ad ubbidire all'ultima volontà paterna, destinando: 400,000 fiorini alla creazione di un nuovo Ospedale per malati d'ogni confessione; 200,000 fiorini all'Istituto israelitico dei ciechi, fondato da suo padre, e 400,000 fiorini in importi minori, ai diversi Istituti di beneficenza, fra cui 50,000 fiorini al fondo « Concordia » per le vadove e gli orfani dei giornalisti viennesi.

Il battesimo seguirà fra pochi giorni.

Un accidente elettrico

Lunedì a Belgrado successe uno stranissimo accidente che avrebbe potuto avere conseguenze tristissime. Una raffica di vento strappò in un punto della città i fili conduttori della tramvia elettrica. Questi fili andarono per disgrazia a cadere proprio sui fili della rete telegrafica, cosicchè la corrente elettrica della tramvia, dell'intensità di di 2000 volts, fu improvvisamente trasportata sulla rete telegrafica. All'istante tutte le stazioni locali cessarono di funzionare, essendochè gli apparati elettrici s'incendiarono, cagionando anche delle ustioni più o meno gravi agli impiegati che in quel momento stavano manipolando gli apparati. Il direttore dell'ufficio telegrafico principale ebbe gravemente scottate ambidue le mani. L'azione della corrente fu così forte, che gli effetti si ripercossero anche su moltissime stazioni dell'interno.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (14 [illegible]). Il Consiglio di Udine delibera che i De[illegible] provvedano alla comune libertà insidiata dai Veneti.

×

Un pensiero al giorno.

Io riescivo in ogni mia impresa perchè volevo riescire; perchè i miei voleri erano forti e il mio carattere deciso. (*Napoleone I*).

×

Cognizioni utili.

Per la conservazione delle uova il sistema più efficace, è sempre quello all'acqua di calce. Si sciolgono chilogrammi 25 di calce in 10 litri di acqua bollente, ricoprendo il recipiente fino al raffreddamento del contenuto, ed allorchè questo si sarà ottenuto completamente, vi si versano 50 litri di acqua e 4 chilogrammi di sale comune.

Questa miscela si versa con cautela sulle uova in guisa di non rimuoverle dal loro posto, e dopo qualche giorno la parte superiore del liquido si coprirà di una leggera e solida crosta.

Se questa tardasse di una diecina di giorni, sarà necessario aggiungere al preparato ancora un po' di calce onde affrettarne la composizione.

×

La sfogo. Monoverbo.

ARGA

Spiegazione della sciarada precedente.

COR-RIVO

×

Per finire.

Fra un inglese e un francese.

— Noi inglesi, lasciamo molta libertà alle nostre figlie, voi francesi alle vostre mogli. Chi opera più saviamente?

— Domandatelo ai celibi.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Bilanci provinciali. Il Consiglio di Stato, esaminando i bilanci provinciali ch'eccedono il limite delle sovrimposte, propose la riduzione delle spese facoltative per le quali non risultava l'esistenza di un impegno legale, ovvero di un contratto.

I nostri Consoli all'estero – Abusi.

Scrivono da Latisana:

« Non è la prima volta che io denuncio al pubblico la condotta scorretta di certi nostri rappresentanti all'estero; i quali, approfittando all'ignoranza e buona fede dei nostri emigrati, non si peritano di commettere in loro danno degli abusi che passano quasi sempre inosservati.

Questa volta è toccata ad un impiegato ferroviario dimorante a Rio-Claro (Brasile), il quale, presentatosi a un certo r. Consolato per chiedere la traduzione e legalizzazione di due certificati di morte, dovette anticipare la bagattella di 19 millreis (fiorini), equivalenti a circa lire 38. Lagnatosi della grave tassa, chiese, ma non ottenne, che gli fosse rimesso coi certificati il conto della traduzione e vidimazione. Ma vi ha qualche cosa di più enorme. Lo stesso postulante domandò la legalizzazione della sua firma pel trapasso di un'azione da lire 25 della Banca di Conegliano, e per tale semplicissima pratica (vidimare una firma, si badi bene) gli si chiesero 12 millreis, e cioè all'incirca lire 24, quasi tanto quanto il valore dell'azione!

Questi i fatti. Ed ora, se la mia voce può giungere fino alla Consulta, vorrei sommessamente chiedere all'on. Blanc, il ministro che seppe fare fin qui il fatto suo: è egli mai possibile che vi sia una legge consolare del Regno d'Italia che autorizzi un agente italiano all'estero ad esigere la tassa di lire 24 per legalizzare una firma? E, dato che disgraziatamente esista una cosifatta tariffa, è logico, è giusto che venga dessa applicata per la vidimazione di una firma sopra un titolo di un valore *inferiore od eguale* alla tassa stessa? Ripugna, il crederlo, alla coscienza ed al buon senso!

Il fatto, per la sua minima entità, non meritava forse di venire rilevato, ma volli farlo perchè è dovere di ogni onesto cittadino di denunciare alla pubblica opinione quegl'indegni nostri rappresentanti all'estero che abusano del loro potere in danno di tanti disgraziati connazionali, conculcando — quasi sicuri dell'impunità — i sacri diritti di coloro che una legge impone di proteggere ».

Associazione magistrale friulana

Ci scrivono:

« Ierlaltro ebbe luogo a Sandaniele una importante e numerosa adunanza di quel *Comitato distrettuale*. Presiedeva quel direttore, sig. m. O. Ciani, e sedeva alla sua destra il presidente provinciale sig. m. De Poli, gentilmente intervenuto.

Aperta la seduta, il presidente sig. Ciani disse alcune parole sull'importanza dell'Associazione, traendone argomento a ben sperare in pro della Scuola e degli insegnanti; indi si approvò il regolamento per la discussione. Poscia, data lettura della circolare del chiarissimo prof. Fradeletto, presidente della Federazione Veneta, si propose un tema pel prossimo Congresso. Sul primo dei due temi proposti per la discussione dal Consiglio provinciale di direzione, si stabilì di attendere il lavoro che una speciale Commissione presenterà sullo stesso argomento all'Assemblea del Comitato di Udine, e sul secondo il presidente invitò il sig. De Poli a dare schiarimenti sulla istituzione degli *Educatori gratuiti*.

Questi, ascoltatissimo, parlò a lungo dimostrando la necessità di questi istituti in armonia collo svilupparsi della scuola, e chiuse augurandosi che anche a Sandaniele possa sorgere un educatorio, promosso dalla Associazione.

Dopo uno scambio di qualche idea tra gli intervenuti, fu deliberato a unanimità di voti di promuovere gli studi necessari per l'attuazione di quest'opera della carità ».

Occorre un segretario. Scrivono da Pozzuolo del Friuli:

« Da vario tempo la nostra Giunta municipale deve riunirsi d'urgenza per nominare un segretario interinale essendo il nostro ammalato. Ciò è nell'interesse del Comune, anzi sollecitiamo le autorità perchè provvedano a tanto inconveniente. »

Latisana, 21 novembre.

Il genetliaco della Regina — Ballo.

Ricorrendo ieri il genetliaco della nostra bene amata Regina, anche qui si volle dar segno di festa. Fin dalle prime ore del mattino agli uffici pubblici e su moltissime case private era esposta la bandiera nazionale. Alle 9 la Banda, diretta dal maestro signor Domenico Russolo, percorse le principali vie del paese suonando la marcia reale; si fermò innanzi al palazzo municipale ed all'abitazione dell'egregio nostro sindaco.

Alla sera si notò una insolita animazione per le vie.

***

Nella ventura settimana avrà luogo un ballo *monstre* nell'ampia ed elegante sala dell'albergo « Alla bella Venezia », al quale interverrà il fior fiore della gioventù latisanese. *Vampa.*

ALPI GIULIE

Togliamo dal *Paese* questo floritissimo articolo, che certo desterà fin d'ora il più acuto desiderio di conoscere il libro:

« Una indiscrezione.

Giuseppe Caprin, fra brevissimo tempo lancierà al pubblico suo fedele, il libro che chiude il ciclo delle opere illustrative della regione Giulia.

Il libro, un potente libro senza dubbio, si intitolerà *Alpi Giulie*. L'autore ha voluto con questo titolo sintetizzare l'opera sua. Veramente, a nostro modesto parere, il ciclo intero dovrebbe portare questo nome, avanzo della gloriosa latinità dei nostri avi.

Alpi Giulie descriverà nella storia, nella leggenda, nel costume, nell'arte, la cerchia di colossi che al settentrione e all'oriente chiude la terra friulana e istriana. L'autore vi ha posto una cura speciale, perchè nulla sfuggisse alla sua appassionata indagine. Ha raggiunto le vette bianche del Nanos e del Tricorno, ed è sceso nelle valli verdissime dell'Istria; dal Caldiera, ultimo limite ad oriente della nostra Istria, ha colto le impressioni potenti dei rossi tramonti adriatici. Ed il libro, nella parte descrittiva, è una carezza di artista al nostro paese, così ignoto ancora ai lontani ed ai vicini.

La storia nostra mai ebbe più arguto narratore del Caprin. Abbiamo ancora nelle orecchie la parola vibrante, tutta guizzi di fiamme, che rifaceva la vita sociale degli istriani delle marine, e quella dei foschi feudatari e del glorioso popolo friulano, e l'altra così strana, così poetica, dei poveri pescatori di Grado — la madre di Venezia!

Alpi Giulie narreranno di quel « grande disastro della latina cristianità » — lo disse papa Gregorio IV nell'800 — che fu l'invasione slava delle nostre montagne.

Giuseppe Caprin ha buttato sossopra gli archivi, ne ha tratti i documenti, li ha trascritti, e dimostrerà con le inoppugnabili prove della storia, scritta dai nostri bisnonni, dai bisnonni dei nostri bisnonni, che gli slavi sono ospiti in casa nostra; e ripeterà ancora una volta l'ammonimento, essere un dovere di *istintiva* educazione, rispettare il padrone che in casa sua vi dà asilo e pane.

Il libro viene dunque in buon punto, per documentare la legittima volontà degli istriani, dei friulani, dei triestini, di essere rispettati nell'esercizio del loro diritto.

E noi auguriamo all'egregio autore, che *Alpi Giulie* giovino a far conoscere meglio la nostra questione nazionale qui e fuori, affermando definitivamente il diritto degli istriani e friulani all'assoluto possesso delle terre che loro furono trasmesse da avi latini, perchè a lor volta le trasmettessero integre alle più lontane generazioni ».

Palmanova, 21 novembre.

Pro bono humanitatis.

È con vero orgoglio che oggi vi scrivo per annunziarvi che questa farmacia Martinuzzi, con solerzia veramente commendevole, e non badando a spese di sorta, si è potuto provvedere d'una discreta quantità di *siero antidifterico Behering* — araba fenice — che il trovare nella malaugurata occorrenza, solo i genitori che vegliano ansimanti al letto di dolore del loro figliuoletto, possono dire quanto riesca cosa gradita.

Una parola quindi di sincero elogio e di gratitudine a un tempo pel bravo sig. Martinuzzi.

X.

Corruzione di minorenni. Venne denunciato Giuseppe Della Bianca di Povoletto per corruzione di minorenni.

Truffa di 200 lire. A Cividale vennero denunciati Cesare e Costantino Comelli perchè, previo contratto, ottennero da Lorenzo Adami un cavallo con finimenti e vettura, del valore di lire 260, e quindi fingendo di non avere l'intera somma da pagare gli diedero lire 60 come caparra promettendo di consegnare il rimanente in seguito alla vendita che avrebbero fatto di due armente. Invece venderono cavallo, finimenti e vettura, senza più farsi vadere, truffando così al suddetto Adami lire 200.

Gravissimo incendio

Pordenone, 20 novembre.

Verso le 6 e mezza di iersera in Tiezzo di Azzano Decimo sviluppavasi un incendio in diversi punti della casa d'abitazione, fienile e portico vicino, di proprietà Antonio Gava fu Giov. Maria possidente del luogo.

L'incendio prese subito grandi proporzioni e malgrado il pronto accorrere in aiuto dei vicini, tutto fu distrutto, riuscendo solo ad isolare la vicina casa e salvare qualche mobiglia.

Il danno si valuta a diecimila lire circa, di cui ottomila assicurate a favore del Gava per fabbricati, foraggi ed altri oggetti, e per lire 2000 circa non assicurate in danno di Sam Antonio fu Gaetano, per mobilie, biancheria ed altro, fra cui mobili per lire 60 antecedentemente stati oppignorati.

Stamattina il fuoco venne totalmente spento senza alcuna disgrazia. I carabinieri di Azzano indagano sull'origine del disastro.

UDINE

(La Città e il Comune)

La Regina al Sindaco. Al telegramma spedito dal Sindaco di Udine nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, si ebbe in risposta il seguente:

« *Sindaco di Udine.*

Gli auguri e devoti omaggi di codesta cittadinanza tornavano più che graditi a S. M. la Regina che mi vuole interprete suoi vivi ringraziamenti.

La Dama d'onore di S. M.

Marchesa di Villamarina »

Società di tiro a segno. Ricordiamo che questa sera alle ore 20 nella sala dell'Accademia (Palazzo Bartolini) ha luogo l'assemblea, per deliberare sugli oggetti indicati nell'avviso 10 novembre corr.

Società agenti di commercio. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 25 corrente alle ore 14 e mezza nella sala della locale Camera di commercio, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Preventivo 1895.

Servizio postale. I campioni esteri di coloniali e di altri generi, cioè: Caffè (naturale o tostato) i confetti, il cacao, la cannella, i garofani, il pepe, il the, la vaniglia, lo zafferano, le noci moscate, l'acido acetico e cristallizzato, i bottoni, i galloni, i nastri, i passamani, che si spediscono a mezzo postale, sono respinti agli uffici d'origine qualora oltrepassino il peso di 100 grammi.

Personale giudiziario. Il Bollettino di grazia e giustizia reca che Bella, vicecancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è sospeso dall'ufficio dal 15 novembre e prende il posto di graduatoria tra Monaco e Casanovi; Baccega, aggiunto giudiziario a Lecco, è tramutato a Udine.

Per coloro che hanno fiducia nella fortuna. Ecco delle indicazioni sulle riforme introdotte nel giuoco del lotto.

Sono modificati i registri. Essi saranno formati con carta filogranata di diverso colore a norma del prezzo, e stampati con diverse tinte e con caratteri atti ad impedirne la contraffazione.

Oltre ad un registro di minimo prezzo di centesimi 12 per ogni biglietto, potranno esser *creati* registri con biglietti da cent. 16, 20, 30, 50 e di L. 1, 3, 5, 10 e 100, ed anche di prezzo intermedio, secondo le esigenze del pubblico e del servizio.

L'articolo 15 dispone:

« L'intero prezzo di ciaschedun biglietto potrà essere ripartito a volontà di chi giuoca, fra le diverse sorti ammesse, alle seguenti condizioni:

a) che sia cifra pari la posta per ogni sorte;

b) che la posta offra la possibilità di un premio per ognuna delle combinazioni corrispondenti alla quantità dei numeri giuocati, non minore di:

Centesimi 84 per l'estratto semplice;

Lire 4 e cent. 20 per l'estratto determinato;

Lire 2 e cent. 50 per l'ambo;

Lire 4 e cent. 25 per il terno;

Lire 60 per il quaterno;

c) che il massimo premio cui può dar luogo il prezzo del biglietto comunque ripartito od interamente assegnato all'una od all'altra delle diverse sorti ammesse non ecceda la somma di lire quattrocentomila;

d) che le poste per le sorti dell'estratto semplice o determinato non oltrepassino nel loro assieme la somma fissata nell'allegata tabella *A*, vista, d'ordine nostro, dal ministro delle finanze.

Però se le vincite, per ciascuna delle estrazioni che si effettuano settimanalmente nel Regno, eccedessero la somma di sei milioni di lire, le vincite stesse saranno ridotte a guisa da non eccedere questa somma. »

La tabella *A* (di cui è cenno al comma *d)*, è la seguente:

Somme entro le quali devono contenersi le poste pei giuochi di estratto sopra ciascuno dei novanta numeri e per ciascuna sortità:

Per la Direzione di	Bari	L. 2,400
Id.	Firenze	» 4,000
Id.	Milano	» 1,800
Id.	Napoli	» 6,400
Id.	Palermo	» 3,600
Id.	Roma	» 3,200
Id.	Torino	» 2,200
Id.	Venezia	» 3,600
Per tutto il Regno		L. 27,200

La dote complessiva di ogni numero corrisponde al quintuplo della somma predetta ».

Con decreto reale sarà stabilito il

giorno in cui il decreto di riforma — che dove essere convertito in legge — andrà in vigore.

Giornalismo. Si annuncia che il 28 corr. uscirà a Venezia, ogni sera alle ore 6, un nuovo giornale a 5 centesimi, *La Venezia Commerciale*, politico-commerciale della Regione Veneta. Ne sarà direttore il signor dott. G. Lazzaroni.

Al nuovo confratello i nostri auguri.

L'Irredenta. Domenica prossima 25 corr. uscirà a Venezia, per essere diffuso nel Veneto e nella Lombardia, un numero unico di otto grandi pagine intitolato: *L'Irredenta*.

Mandare un grato saluto ai fratelli d'Istria e far meglio conoscere al di qua dei confini le loro ragioni: questi gli scopi della pubblicazione.

La compilazione ne fu affidata da alcuni patrioti all'egregio pubblicista sig. Francesco Scardin.

L'Irredenta costerà centesimi cinque.

Sequestro di giornale. Ieri sera gli agenti di P. S. sequestrarono cinque copie dell'*Italia del Popolo* presso l'Emporio Moretti, perchè colpita da sequestro ordinato dall'autorità giudiziaria di Milano.

La fiera di Santa Caterina a Udine.

Scadendo quest'anno la festa di questa Santa in giorno di Domenica, molti sono in dubbio se la fiera debba aver luogo nei tre giorni precedenti o nei tre giorni successivi alla Domenica stessa, tanto più che gli almanacchi non la segnano tutti ad un modo. Avvertiamo quindi i numerosi interessati, che il Municipio ha stabilito che la fiera di Santa Caterina abbia luogo quest'anno **nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 26, 27, 28 corrente.**

Teatro Minerva. Ieri a sera teatro vuoto. Della *pochade* intitolata *Le sorprese del divorzio* non val la pena di parlare. L'esecuzione fu buona. — Questa sera *Férreol.*

Il vice-cronista.

Palazzo delle scimmie. Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si dànno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 4 e mezza, e la seconda alle 7 e mezza.

I palombari. La grande vasca dei palombari genovesi resterà aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 8 pom.

1500 fantocci. Ogni sera, in Giardino Grande, alle ore 8 grande rappresentazione.

Almanacco profumato. Di grande novità è uscito in questi giorni, *Chronos*, l'almanacco per il 1895.

Il *Chronos* è il miglior almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portofogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *Chronos* dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina, un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto ed il pattinaggio. — Un terzo quadro, doppio degli altri, accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il *Chronos* è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l'amministrazione del *Friuli*.

Una comunicazione del padre Denza sul terremoto nella Calabria e in Sicilia

Il padre Denza, direttore della specola Vaticana, comunica le seguenti informazioni sul terremoto del 16:

E' già qualche tempo che le regioni etnee e specialmente quelle del versante Est, sono tormentate da convulsioni del suolo, e a tutti sono noti ancora i disastrosi terremoti del 7-8 agosto i quali infestarono molti luoghi di quelle contrade. In seguito ne avvennero altri qua e là a riprese.

Tutti codesti movimenti, possono riguardarsi come prodromo del funesto terremoto avvenuto la sera del 16 corrente nella stessa regione della Sicilia, il quale si estese più ad Est invadendo l'estrema Calabria.

Infatti furono sorprese dall'ingrato fenomeno le medesime regioni etnee, cioè le due provincie di Catania e di Messina, e le estreme Calabrie, cioè le provincie di Reggio e di Catanzaro.

Il centro dei terremoti del 7-8 agosto fu nei dintorni di Zafferana Etnea, ove arrecò moltissimi danni di cose e di persone; quello dell'attuale movimento di suolo si fu invece nei pressi del faro di Messina, e cagionò egualmente molti disastri e molte vittime, sebbene non ne sia ancora accertata l'entità.

La scossa del 16 fu seguita da altre più deboli in diverse località, e non solamente fu sentita nei luoghi accennati, ma si estese in altri più lontani, come a Roma ed altrove, ove però fu indicata solo dagli strumenti registratori. Da ciò risulta la grande estensione dell'ondulazione. Del resto questo collegamento dei movimenti tellurici nell'estrema penisola, con quelli della Sicilia, non sono nuovi nella storia, ma sogliono di tratto in tratto accadere.

Anche il Vesuvio in questi giorni si mostrò alquanto agitato, come ne assicurò il prof. Palmieri.

Ulteriori notizie varranno a compiere il quadro di questo importante avvenimento sismico.

Un incidente Kossuthiano

Budapest 20 — A Debreczin, presente Francesco Kossuth, si sono svolti degl'incidenti che sono tuttora molto commentati. Ad un banchetto fu fatto un brindisi all'imperatore e quindi spiccato un telegramma di omaggio al Re d'Italia.

Finito il banchetto, la musica intonò una canzone, le cui parole rivestono gli estremi del crimine di lesa maestà. I giornali recano articoli vivacissimi contro Francesco Kossuth. Il *Magyar Hirlap* cita ad esempio il caso dell'arcivescovo Strossmayer che fu rimproverato dallo stesso imperatore per aver fatto omaggio ad un sovrano straniero.

Budapest 21 — Alla Camera dei deputati, Busybach, liberale, annunzia una interpellanza sul ritorno di Francesco Kossuth in Ungheria. Domanda se è permesso ad un suddito estero di attaccare pubblicamente il diritto pubblico dell'Ungheria, e turbare la tranquillità del paese con agitazioni contro la legge fondamentale, e se il Ministero ordinò una punizione severa degli insulti commessi a Debreczin contro il Re.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il 3 dicembre

Roma 21 — La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblicherà il decreto che convoca la sessione parlamentare pel 3 dicembre.

La lista civile

Roma 21 — Si conferma da ottima fonte che nel discorso della corona verrà annunciata la riduzione della lista civile.

La riduzione sarà di cinque milioni. Si conferma anche la diminuzione degli stipendi dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Cattolici uccisi

Lione 21 — Un dispaccio del vescovo Houpo (China) diretto alla missione cattolica annunzia una persecuzione violenta contro i cattolici a Lytchouan. Sonvi numerosi uccisi.

BIBLIOTECA

Un Manuale Hoepli sulla Mezzadria in Italia

Il noto pubblicista di legislazione rurale avvocato Rabbeno ha voluto diffondere il contratto di mezzeria e portare un tributo alle odierne questioni dei rapporti fra proprietari e lavoratori.

Un sommario storico fa conoscere, con dati desunti da fonti classiche le vicende della colonia parziaria dalla Roma antica al medioevo, segnalando gli avvenimenti della Lega Lombarda, della pace di Costanza per la loro influenza sulla condizione dei contadini; e l'epoca gloriosa dei Comuni e della liberazione della servitù dalla gleba per venir poscia al *secolo d'oro* della *mezzeria* Toscana, auspice Leopoldo I i cui benefici durano tuttavia.

L'autore, svolgendo il contratto di mezzeria secondo il codice civile percorre con nuovi studi le disposizioni positive, accenna ai difetti ed alle riforme desiderabili, ma più di tutto si trattiene sugli insegnamenti pratici tratti dalla dottrina di giurisprudenza, corredando il testo di preziose note sui libri mezzadrili e privilegi del proprietari e di tavole dimostrative sulle consuetudini nelle varie zone italiane. Esposte poscia, dividendole in cinque gruppi, le varie condizioni del patto colonico in Italia, una tavola statistica e diagramma ne correda la dimostrazione a colpo d'occhio. Alla famiglie colonica nella sua costituzione, amministrazione e divisione è dedicato un intero capitolo, chiudendosi il libro colla più classica formola della mezzadria.

Questo lavoro dunque, che alla molta dottrina unisce la pratica applicazione, porta largo tributo alle vive questioni che si riferiscono alla proprietà fondiaria. Il prezzo del volumetto è di lire 1.50.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 novembre 1894.

Frutta

Pera	al quintale da lire	12.— a 20.—
Pomi	» »	12.— a 18.—
Castagne	» »	9.— a 15.—
Uva	» »	—.— a —.—
Noci	» »	—.— a —.—
Susini	» »	—.— a —.—
Fichi	» »	—.— a —.—
Pesche-noci	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	—.— a —.—

Grani

Fromento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	8.60 a 10.50
Giallone	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	7.60 a 8.50
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	11.40 a 11.60
Semi Giallone nuovo	» da »	11.— a 11.60
Sorgorosso	» da »	6.— a 6.10
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	26.— a 33.—
Cinquantino	» da »	7.50 a 8.50
Patate	» da »	6.— a 7.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.05 a 1.10
Galline	» da »	1.00 a 1.05
Polli	» da »	1.05 a 1.10
Polli d'India maschi	» da »	0.90 a 0.85
» femmine	» da »	0.93 a 0.95
Anitre	» da »	0.80 a 0.85
Oche	» da »	0.80 a 0.90
» morte	» da »	0.95 a 1.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.30 a 5.40
Fieno » II.	» da »	4.91 a 5.25
Fieno della bassa I.	» da »	4.60 a 4.65
Fieno » II.	» da »	3.80 a 4.65
Medica	» da »	—.— a —.—
Paglia da lettiera	» da »	2.80 a 3.20
Legna tagliate	» da	2.04 a 2.14
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a 7.40
Carbone II. »	» da »	5.90 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.15 a 2.20
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	1.20 a 1.20

Sete.

Milano, 21 novembre.

Mercato con poche transazioni perchè la maggior parte dei nostri detentori rifiutano categoricamente le basse offerte che loro vengon fatte dal consumo.

Notizie dalle nostre provincie concordano nell'affermare che i detentori di colà ai prezzi fattibili in giornata non vogliono realizzare e difatti offerte trasmesse rimasero senza risposta.

Quando quel poco di merce, il di cui proprietario oggi si adatta alla vendita, sarà esaurito, il compratore dovrà rivolgersi ai nostri detentori importanti coi quali, se vorrà acquistare occorrerà cambiar tattica e piegarsi anzichè far piegare.

Tutto sta di arrivare a quel punto e poichè sappiamo che i telai all'estero si muovono senza tregua e che merce ne vien consumata, così possiamo esser sicuri che fra non molto verrà il turno anche della merce prima, con grande vantaggio di chi avrà saputo aspettare.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 novembre 1894.

Rendita	21 nov.	22 nov.
Ital. 5 % contanti	90.70	90.70
» fine mese	90.80	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	292.—	292.—
» 3 % Italiane	272.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	772.—	772.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	644.—	646.—
» » Mediterranee	493.—	495.—
Cambi e valute		
Francia cheque	107.90	108.—
Germania »	132.80	133.—
Londra »	27.12	27.12
Austria e Banconote »	216.½	216.—
Corone »	108.—	108.—
Napoleoni	21.59	21.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.07	84.37
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.02 Da Venezia arrivo alle ore 12.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.20	19.33	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.40	17.16
M. 19.44	20.13	O. 20.30	20.55

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.33

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco